

La SICUREZZA è finalmente »»»»»»»»»»»»»»»» »»»»»»»»»»»»»»»» tornata al CENTRO



L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

E' una brutta abitudine del nostro paese quella di affrontare i problemi solo quando diventano emergenze. Negli ultimi 10 giorni almeno tre nostri colleghi sono saliti all'attenzione delle cronache per aver subito ferite da arma da taglio. E di tanti altri non si è saputo nulla.

Questi eventi, di cui uno ha avuto un tragico epilogo, hanno riacceso l'attenzione sull'uso delle armi non letali ed in particolare nei confronti del Taser.

Sono anni che il SAP invoca la necessità di dotare gli operatori di Polizia di strumenti idonei a fronteggiare tutte le situazioni di ordine pubblico, controllo del territorio e contrasto alla criminalità. Per contro, abbiamo invece riscontrato sino a poco tempo fa, una continua insistenza nel negare l'oggettiva debilitazione dell'apparato di sicurezza. Non esistevano caschi marci, giubbotti scaduti, M12 antiquati, auto con 200 mila chilometri, formazione inadeguata ecc. Evidentemente si seguivano altre priorità.

Ora invece pare che la sicurezza sia finalmente tornata al centro. Per avere una Polizia efficiente è necessario che le dotazioni siano idonee e adeguate ad offrire al cittadino il migliore servizio e agli operatori la migliore tutela. Non si può pensare che l'unica dotazione a disposizione dell'operatore delle forze dell'ordine sia la pistola d'ordinanza ed in alcuni casi anche lo sfollagente. E' di tutta evidenza che non possa esservi una adeguata proporzionalità per contrastare le varie forme di violenza o resistenza che si ha l'obbligo di respingere. Oggi lo sviluppo tecnologico ci consente di ricorrere alle cd "armi non letali" quali ad esempio Taser o spray-capsicum. Oppure a sistemi di protezione tipo i guanti antitaglio o i corpetti protettivi.

Questi strumenti vanno introdotti subito, non si possono più attendere infinite e asfissianti sperimentazioni. Bisogna sviluppare subito adeguati protocolli operativi con regole di ingaggio chiare. Inoltre vanno sviluppati protocolli di intervento adeguati al soccorso richiesto. La polizia non può essere utilizzata indiscriminatamente in tutte le emergenze. Ad esempio quando l'intervento è di natura sanitaria serve personale medico e tuttalpiù la forza pubblica potrà essere di ausilio.

Altrettanto importante è l'introduzione delle telecamere sulle divise, sulle auto di servizio e negli ambienti in cui operiamo perché questo è un grandissimo strumento di verità che inibisce ogni forma di strumentalizzazione e soprattutto tutela tutti.

Il programma di governo e le recenti prese di posizione del Ministro dell'Interno ci confortano e ci fanno ben sperare di essere sulla strada giusta.

La sicurezza non è un costo ma un investimento.

**Stefano Paoloni*





CORRETTIVI ALLO SRIORDINO... SERVE UN NUOVO RIORDINO



Durante l'incontro sul tema "correttivi al riordino delle carriere", il Dipartimento ha dimostrato di avere intenzioni piuttosto scarse, annunciano la diminuzione della durata dei corsi di formazione e lo snellimento delle procedure concorsuali. Si pensa inoltre, all'inquadramento dei sovrintendenti del 15°, 16 e 17° corso tenendo conto delle rispettive anzianità. Incertezza invece, per il 9° corso vice ispettori, per il quale abbiamo ribadito si debba considerare almeno la data di emanazione del bando.

Per il ruolo ispettori, inoltre, valutano di ridurre in fase transitoria, i tempi di permanenza nelle varie qualifiche, mentre, per gli attuali Ispettori Superiori, dovrebbe essere consentito l'accesso alla qualifica superiore, tenendo in considerazione l'effettivo periodo maturato nella qualifica di Ispettore Capo. Identica prospettiva riguarda i Sostituti Commissari.

Per il personale del ruolo tecnico pare sarà incrementato il ruolo degli ispettori tecnici di 400 unità per consentire agli attuali sovrintendenti infermieri di poter accedere alla qualifica superiore corrispondente

al titolo di studio posseduto. Al riguardo, dovrebbero essere comunque disponibili posti in più rispetto a quelli previsti anche per il personale tecnico e ordinario. Abbiamo inoltre chiesto di conoscere come saranno ripartiti i 30 milioni di euro disponibili per il 2017 e i 15 milioni per il 2018, poiché apparentemente, i provvedimenti individuati appaiono scarni e poco costosi. Infine, abbiamo sottolineato con forza che con i correttivi previsti, questo riordino nato male, rischia solo di peggiorare ulteriormente la situazione e creare nuova confusione. In alcuni casi si rischia di dover assistere al cambio delle regole a partita in corso. Allucinante! Sembra che vi sia un pervicace e spasmodico desiderio di alimentare il malcontento interno. Mah! Una sola consolazione: tutto ciò che ora si tenta di fare dimostra che le nostre critiche erano pienamente legittime e l'accondiscendenza consortiera solo un'espressione del palazzo.



ORGOGLIOSO DI ESSERE 'SBIIRRO'. LETTERA APERTA A GINO STRADA

Egregio dottor Gino Strada, medico fondatore della ONG Emergency,

ho appreso dalla trasmissione "Mezz'ora in più" in onda su Rai Tre, che ha utilizzato in senso dispregiativo, il termine "sbirri". Non è la prima volta che Lei utilizza con livore la parola 'sbirro' e di questo sono profondamente dispiaciuto. Vorrei ricordarle, innanzitutto, che con questa espressione offensiva, colpisce e svilisce la funzione istituzionale delle Forze dell'Ordine. Sì, perché quando si utilizzano determinati appellativi, si colpiscono inevitabilmente quegli uomini e donne in divisa (che Lei dovrebbe conoscere bene), impegnati da anni in Sicilia a fornire aiuti umanitari durante gli sbarchi. Dottor Gino Strada, noi siamo orgogliosi di essere sbirri e la brava gente è orgogliosa di noi, perché svolgiamo il nostro lavoro con rischio, dedizione, umanità, ogni giorno per garantire una convivenza civile a tutti i cittadini nel rispetto della legge e dei valori democratici e soprattutto, senza guardare al colore politico del Governo in carica, né il colore della pelle di chi stiamo aiutando. Siamo orgogliosi di aver potuto contribuire con il nostro lavoro durante le operazioni di sbarco, rischiando spesso il contagio perché muniti esclusivamente di mascherine anti alito. Siamo orgogliosi di aver tenuto in braccio quei bambini appena scesi dai gommoni e con il terrore stampato in volto e aver dato loro un po' di calore umano, un abbraccio paterno; una carezza ai loro genitori rassicurandoli che il peggio era passato e che erano in salvo. Questi sono gli 'sbirri', dottor Strada. E noi siamo fieri di esserlo.

GABRIELLI ANNUNCIA TASER PER LA POLIZIA E SALVINI DICHIARA ALLE TELECAMERE

Dopo quanto avvenuto a Genova, il Capo della Polizia Prefetto Gabrielli, ha annunciato che presto i poliziotti saranno dotati di pistola taser. Abbiamo accolto favorevolmente la notizia poiché a nostro avviso, se i poliziotti intervenuti a Genova avessero avuto questo strumento non letale, si sarebbe scritta una storia diversa e senza vittime. Allo stesso modo, abbiamo chiesto al Capo di adoperarsi con altrettanta solerzia nel dotare i poliziotti di telecamere su divise, auto di servizio e celle di sicurezza quale strumento di trasparenza e garanzia per tutti. La risposta è arrivata giovedì sera con le dichiarazioni del Ministro dell'Interno che si è espresso contrario in merito ai numeri identificativi, fortemente voluti dal partito dell'antipolizia e, favorevole invece alle bodycam tenendo fede a quanto riportato al 23 del contratto di governo. E da un contratto di governo che, nella sezione 'sicurezza', riporta quelle che da anni sono le nostre battaglie, non potevamo aspettarci di meglio.

